



Consiglio delle
autonomie locali
della provincia di Trento

Trento, 10 aprile 2019
AR/et

Preg.mo
Roberto Paccher
Presidente
Consiglio Regionale
Regione Autonoma
Trentino – Alto Adige/Südtirol
Piazza Dante, 16
38122 TRENTO

Egregio Signor
Andreas Schatzer
Presidente
Consiglio dei Comuni
della Provincia di Bolzano
via Canonico Michael Gamper, 10
39100 BOLZANO

e p.c. Egregio Signor
Denis Paoli
Presidente
I Commissione legislativa
Consiglio Regionale
Regione Autonoma
Trentino – Alto Adige/Südtirol
38122 TRENTO

OGGETTO: Disegno di legge regionale n. 2/XVI "modifiche della legge regionale 3 maggio 2018, n. 2 recante "codice degli enti locali della Regione Autonoma Trentino Alto Adige": osservazioni.

Con riferimento al DDL regionale indicato in oggetto il Consiglio delle autonomie locali, nella seduta tenutasi in data odierna, ha ritenuto di esprimere le seguenti considerazioni.

La necessità di disporre di una classe dirigente adeguata al compito richiesto è sicuramente un obiettivo che i comuni condividono pienamente, non sembra peraltro che la proposta contenuta nel DDL in parola possa segnare un passo decisivo in questa direzione.

L'articolato normativo proposto si limita semplicemente ad introdurre una possibilità di scelta assolutamente discrezionale da parte del Sindaco in ordine al soggetto da incardinare nel posto di Segretario, trascurando di affrontare aspetti che rilevano in modo importante sulla verifica della preparazione del soggetto stesso, presupposto indispensabile, ad avviso di questo Consiglio, perché possa essere garantita al Sindaco e, più in generale, alle municipalità, una tranquillità operativa sotto il profilo tecnico e della legittimità.



Consiglio delle autonomie locali della provincia di Trento

Formazione prima dell'assunzione e formazione continua obbligatoria con maturazione di crediti dopo l'assunzione, potrebbero essere elementi importanti per garantire quanto appena evidenziato.

Ma anche l'introduzione di un sistema unico della dirigenza basato su incarichi, sistema già abbozzato nell'ordinamento vigente, potrebbe essere un'ipotesi in grado di offrire opportunità di flessibilità, magari anche nelle situazioni in cui si renda necessario affrontare particolari criticità.

Nel DDL manca comunque, completamente, una disciplina transitoria per un eventuale passaggio dall'attuale al nuovo sistema, e ciò rende difficilmente comprensibile come potrebbe essere gestita la situazione transeunte, creando uno stato giuridico e di fatto foriero di contenziosi con esito estremamente incerto.

In ultimo, il Consiglio desidera evidenziare come la funzionalità degli enti debba, in questo momento, essere ricercata attraverso una revisione del sistema istituzionale nel suo complesso e non con interventi sporadici e disarticolati, valutando, ove possibile, anche una semplificazione di procedure e procedimenti, che distolgono dall'attività produttiva le scarse risorse presenti impegnate per buona parte del loro tempo in attività adempimentali. All'interno di un quadro d'intervento di ampio respiro potrà certamente collocarsi anche una seria riflessione sul ruolo della dirigenza e dei segretari.

Distinti saluti.

Il Presidente
dott. Paride Gianmoena

